

Scendere dal Monviso, passare per Saluzzo e ritornare ad Asti: come una Route può diventare Capitolo

La vita scout dei rover e delle scolte, quindi anche del nostro Clan, è basata su pochi ma importanti punti. Strada, comunità, fede, servizio e scelta politica, sono questi i pilastri su cui poggiano tutte le nostre attività svolte durante l'anno. Esse hanno però tutte la loro conclusione durante l'estate, in un'occasione che per noi è da sempre molto importante: la Route.

La Route è una cosa per cui pochi vogliono veramente partire, ma da cui quasi nessuno, dopo aver faticato per qualche giorno, vorrebbe tornare a casa. Si tratta essenzialmente di una lunga camminata di più giorni fatta tutti insieme, lungo un percorso scelto da noi. E' una grande occasione per vivere appieno la strada, ma anche per rafforzare la comunità.

La scorsa estate abbiamo però deciso di affrontare una Route un po' diversa dal solito. Essa era composta da una parte tradizionale di cammino vero e proprio, e da una seconda parte sedentaria, che abbiamo deciso di dedicare al servizio. La nostra strada a piedi è partita dal paese di Pontechianale (nella Val Varaita), luogo dove ha anche poi avuto il suo termine. Camminando lungo un anello di tre giorni abbiamo visto i paesaggi e i colori bellissimi del Parco Naturale del Monviso, ma anche potuto provare la sua durezza durante il maltempo, incontrando pioggia e grandine in alta quota. Abbiamo insomma vissuto una fantastica esperienza di strada, non troppo lunga ma comunque impegnativa, che ha rafforzato molto i legami nel nostro gruppo.

Dopo l'arrivo del terzo giorno a Pontechianale siamo subito ripartiti con destinazione Saluzzo, per andare incontro al tanto atteso servizio che ha poi influenzato il nostro futuro. Appoggiandoci alla Caritas di Saluzzo e inserendoci nel loro progetto chiamato "Saluzzo Migrante" abbiamo vissuto tre giorni di servizio e formazione nell'ambito dell'accoglienza, seguiti da alcuni volontari molto disponibili e preparati. La città di Saluzzo vede infatti l'arrivo ogni anno di centinaia e centinaia di lavoratori stagionali, raccoglitori di frutta, tutti di origine africana. La maggior parte di loro sono immigrati aventi regolare permesso di soggiorno (che risulta indispensabile per ottenere il lavoro) ma ciò non toglie che vivano in pessime condizioni. La maggioranza di queste persone si accampa presso il Foro Boario, un'area molto vasta dove si dorme in tende improvvisate e dove le condizioni igieniche sono pessime. I più fortunati (troppo pochi purtroppo) riescono invece a trovare un posto letto nei progetti di accoglienza diffusa, organizzati dalla Caritas in accordo con i Comuni della zona. Insomma, si tratta di una situazione grave, difficile da gestire e poco conosciuta dalle persone, nonostante sia una realtà non così distante da noi.

Questa esperienza vissuta a Saluzzo, seppure molto breve, ha subito fatto scattare in noi il bisogno di documentarci e aprire la nostra visione sul tema. Cosa spinge tanti giovani a lasciare la loro terra per venire a lavorare in condizioni di sfruttamento qui in Italia? Quali sono le enormi difficoltà che incontrano durante il viaggio? Cosa accade dal punto di vista legale quando arrivano nel nostro Paese? Queste sono solo alcune delle domande che ci sono venute alla mente e che ci hanno portati a svolgere quest'anno un Capitolo intero sull'immigrazione.

E voi vi chiederete: cos'è un Capitolo? Si tratta di un altro termine scout, come Route, che indica un argomento scelto da noi ogni anno sul quale decidiamo di documentarci, farci un'idea più chiara ed infine prendere una posizione condivisa da tutti i membri del Clan.

Mentre sto scrivendo queste righe noi ci troviamo ancora nel vivo del Capitolo. Finora abbiamo incontrato diverse persone: un immigrato residente ad Asti, un volontario della Caritas diocesana e due maestre di lingua italiana, insomma tutte persone che hanno a che fare con questo tema tutti i giorni. Loro ci hanno aiutati a chiarirci le idee, parlandoci di numeri, statistiche e leggi, ma anche di esperienze di vita legate ad un viaggio che non si può dimenticare, un viaggio fatto di dolore e di morte.

Il Capitolo però non è ancora finito, perché ora abbiamo bisogno di tutti voi. Abbiamo ideato un velocissimo questionario anonimo che vorremmo raggiungesse più persone possibile. E' composto da alcune domande più personali, sul come ognuno di noi vive e percepisce il fenomeno dell'immigrazione, e da qualche domanda tecnica, per cercare di capire quanto le persone ne sappiano effettivamente sull'argomento, il quale secondo noi è troppo spesso bersaglio di luoghi comuni e di grande disinformazione.

In fondo all'articolo trovate il link per rispondere al questionario ed aiutarci così a concludere il nostro Capitolo, che in realtà ha avuto inizio quest'estate a Saluzzo. Quello che volevamo infatti sottolineare in questa occasione è come la nostra esperienza di Route estiva, un'esperienza forte dal punto di vista emotivo, ci abbia spinti con tanta naturalezza e spontaneità a scegliere una strada ben precisa da seguire quest'anno, facendo crescere in noi l'esigenza di conoscere più a fondo un tema così complesso e attuale come l'immigrazione.

Link al questionario:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeCFJS5vHIbXh8VOYnIDU0H0JWVmb8w6hmROuTS888f66uOZQ/viewform>